

poli, piena di 150,000 anime, è ridotta, con castelli e con cinta universale di sei miglia incirca, a tali termini ch'è riputata delle buone fortezze d'Italia. Di modo che quantunque questo regno sia con una fronte sola di 150 miglia, per via di terra, contermine allo stato della chiesa, e abbia da tutte le altre parti la larga fossa del mare che lo circonda, non resta perciò manco esposto degli altri alle invasioni. Ma è però tanta la gente del paese, contenendo il regno, per descrizione fatta già quindici anni, 450,000 fuochi, e così facile il modo che S. M. ha di soccorrerlo, che Spagnuoli si persuadono, da per sè e senza la lega, poterselo custodire illeso da offesa notabile de' Turchi. Per la parte di terra il penetrarlo non è stimato difficile, così per via di Puglia come di Roma, e Francesi lo hanno saputo ben più d'una volta ritrovare; ma con i forti presidj che S. M. tiene nel milanese, e con non dar cagione ai pontefici nè a Fiorenza di chiamarli in Italia, anzi conservando seco loro l'amicizia, attende S. M. a fuggir l'occasione di cimentare la sua difesa. Il che è quanto mi occorre dire alle EE. SS. VV. del sito e della difesa ed offesa di questo regno.

Dei viveri di tutte le sorte è cosa notissima che questo paese è tanto abbondante, che non solo produce il proprio bisogno, ma aiuta i vicini, Ragusa, Genova, la Dalmazia della S. V. e questa città medesima; e Roma ancora si prevale dei suoi vini. E questa singolar dote di tanta fertilità sarebbe ancor maggiore se tutti i terreni fossero coltivati; ma o la troppa abbondanza, o il mancamento di lavoratori, o il pericolo delle marine, cagiona l'abbandono di molti buoni terreni.

Il commercio di questo regno potria esser maggiore di quello ch'egli è; ma o sia la continua inimicizia che i re ebbero con Turchi e con Mori, la quale non ha lasciato liberamente trafficare a' sudditi, oppure che i naturali non vogliono far più, le negoziazioni non corrispondono alla grandezza ed alla opportunità del sito; pure la quantità degli olii che questo regno manda fuori è grandissimo capo di mercanzia, e mandorle, zafferano, seta e materie di tintoria importano esse ancora grandemente.